

Carissima Adele,

Io comprendo il tuo dolore che
come il nostro è indicibile, ma
re avresti dovuto essere più pa-
ziente e non rimproverarci come
hai fatto. Io e mamma siamo
scampati per molto poco dalla
morte, e siamo restati soffe-
renti, ~~per un poco ancora al~~
cuore (pure speriamo che passi
tutto presto) ed in tali condizioni
dovevamo tenerci sollevati lo
spirito per quanto era possibile
e piangere e pensare alla sciagura
il meno possibile; pure, spe-
cialmente io ho dovuto pensarci
e quanto... e te lo dirò appresso.
Immagina come stiamo noi

Carissima Adele,
Io comprendo il tuo dolore che
come il nostro è indicibile, ma
mi avresti dovuto essere più pa-
ziente e non rimproverarci come
hai fatto. Io e mamma siamo
scampati per molto poco dalla
lor morte, e siamo restati soffe-
renti, ~~per un poco ancora al~~
cuore (pure speriamo che passi
tutto presto) ed in tali condizioni
dovevamo tenerci sollevati lo
spirito per quanto era possibile
e piangere e pensare alla scia-
gura il meno possibile; pure, spe-
cialmente io ho dovuto pensarci
e quanto... e te lo dirò appresso.
Immagina come stiamo noi

in salute malferma, ed in questa casa
con una camera che ci ricorda la morte,
e dici se lo abbiamo fatto per indolenza. So-
ra, poverina, anche lei dopo il viaggio di
un giorno ha avuto il colpo di appren-
der la sciagura, col pericolo di contagiarsi
di una malattia mortale in cui nessuno
l'avrebbe assistita: e pensa se non era
dovere di tenerla sollevata il più possibile.
Sorella è partita per Taranto in bidere
la salute e siamo rimasti quasi soli,
con un ragazzo che ci fa qualche servizio.

Non so quello che ti ho già scritto,
ad ogni modo ripeto. Il 9 o il 10 otto-
bre mi ammalai io presto mi aggra-
vai. Papà corse pel medico e per fortu-
na, dati i tempi, ne trovò uno medio-
cre e carico di lavoro. Dopo due giorni,
io cominciavo a rianimarmi, e poi
papà alla mamma disse che pregava
perché fosse sacrificata la sua vita

invece della mia. Il giorno dopo papà
era preso da febbre violenta e febbre: dopo
qualche ora anche mamma aveva
la febbre a 39, eppure si trascinò per
tutto il giorno per assistere un poco
a papà. In casa nostra nessuno, nes-
sun amico; solo il portinaio cominciò
a comprarmi qualche medicina, sem-
pre con ritardo. Intanto papà peggio-
rava, non parlava più ed aveva un
affanno, quasi un rantolo. Il medico
ordinò a tutti noi iniezioni di olio
calforato, e si trovò un riprendere
che venisse a farle di tanto in tanto.
Io ebbi la forza di scrivere un biglietto
ad una signora mia amica, che per
fortuna disinteressatamente venne
con pericolo di vita, e per parecchi
giorni e parecchie notti è stata al
mio capezzale facendo anche qualche

cosa per papà. La mattina del
13 io mi sentivo presso alla
fine, avevo dei periodi di coma
in cui desideravo la morte
e mi crociavo le mani, quando
di tratto in tratto avevo un ri-
sveglio di soprassalto col un
colpo al cuore e chiedevo
un cucchiaino di caffeina che
per un minuto mi dava
il senso della vita. In un
momento di crisi essendovi sta-
to un allarme per me il povero
adorabile papà ebbe la forza
sovrumana di levarsi dal letto
e venire avanti al mio, non
potette dirmi una parola né
fare un gesto, ma le lagrime
agli occhi erano eloquenti...

lo riaccompagnaro, a letto e non
si mosse più; non chiedeva ne so-
leva nulla, il vomito era divenuto
continuo e forte ed io dalla stanza
a lato lo sentivo e mi opprimeva
nel mio vaneggiamento il cuore ed il
cervello. Maria stava al suo fian-
co a letto ma più ni sentimento, gli
domando: "Ti senti male?", ed egli
acconsentì solo di sì colla testa. Quel
giorno il tempo fu orrendo, orluc-
va, ed il medico non venne; a Ve-
spero di essersi sentito male, ma
non lo credo. Intanto l'infelice pa-
dre era divenuto inerte, la sera
cadde dal letto e dovè esser rimesso
lo sa di più; non aveva più la forza
di tenere la testa dritta sul cuscino.
La notte migliorai e riposai:
la mattina invece non so se
prima o dopo di una iniezione,
presenti le due donne, verso
le 8 l'infelice ebbe un breve
grido soffocato, distandosi dal

litargo della notte, ed il rautolo
casso: l'avevamo perduto per sempre.
Mamma venne trascinata da me,
e fu molto forte, perché temeva mol-
to per me. Io la sera avevo già
quittato la lucidita, e potetti dare
le disposizioni per il funerale; ma
quale disastro! Quei ladri lascia-
rono l'infelice salma per più
di 48 ore senza casa, con noi
sempre gravi vicini: dopo tre gior-
ni si fece il funerale, tristissimo
senza accompagnamento, perché non
se ne poteva prevedere l'ora e
perché mi avevano detto proibiti
gli accompagni. Povero papà. Ho-
rai duemila lire per un locuto-
la cassa e tutto: e la salma
fu portata nella camera mortua-
ria, e lì lasciata; dopo 7 giorni
io male in gambe dovetti andare
al Verano, ed avere lo strazio
di cercare fra 48 o 50 preti

ammonticchiati: quello da me
adorato: e io l'accompagnai
su di un carro all'ultima divisione.
Immagina se debbo piangere scri-
vo ciò, e mi duole anche averlo
scritto a te, ma è uno spago. Mam-
mà si è rimessa solo dopo 10 gior-
ni dalla morte di lui; ed anche
anche per lei io, che mi comincia-
vo a levare, però debolissimo, non
ero esente di preoccupazioni; ed
ho fatto quello che ho potuto, forse
parecchio. Con noi è restato ora solo
un ragazzo che ci fa qualche servizio
e un po' di compagnia a mamma, non
sempre.

Ripeto che il povero papà non
potè dire nulla nulla; i suoi su-
timenti però ti conoscono dal pezzo
di carta ritrovato, che ti accludo.
Mi avevano detto che per 50 lire mi
avrebbero fatto la partecipazione sul
giornale ~~in~~ ^{di} Italia, invece poi fecero
quella meschina da loro visto.

e dal fatto che abbiamo trovato
dove lui accumulava, lire 2400
accumulate da lui solo, prova dei
sui risparmi dello splendore, l'onore
un amore ed una virtù che hanno
del miracoloso! Debbi però partire
il triste discorso che la presente
catastrofe ci ha portato una
spesa di circa L. 3000, di cui
2000 come all'unità ricevuta
che ti prego restituirmi nel caso
mi occorra, e poi:

medico — L. 100
medicini — L. 50 circa
infermieri L. 80 portinaio e
abit. tutto per ^{innumera} L. 200 documenti L. 50
senza dirti le spese così dette piccole
che ricevuta sono state incredite.
Si è aperta la cassa dove erano
i risparmi e le persone presenti
hanno visto forse quello che hanno
voluto: nei giorni gravi 50 lire
al giorno scomparivano.

Non essendovi loculo ad un

posto, se ne prese uno a Tre: so-
pra sarà murata una lapide di
specie discreta, pure essendo sem-
plice. Vorrei farvi incidere sopra
un motto latino; e Nino ne ricorda
qualcuno bello prego di scrivermelo.
Ne avevo pensato uno da me, che
ri~~sp~~ecchierebbe la vita del povero
e l'idea
papà

Post opus assiduum -
Hic quies sempiterna

oppure

Post opus assiduum -
Quies sempiterna invabit.

In marmo verrebbe il nome, professione
e date di nasc. e morte; sopra,
in linea curva, il motto.

Per riscuotere L. 200 ^{circa} di marmo
mese lasciato da papà, ti prego
mandarmi un bianco ^{con tua firma} ~~segno~~ in carta
da 0.20 o 25 o 30 (quanto costa
adesso): speriamo che non occorra
una procura avanti a notaio

per riscuotere tale somma.

Sono un po' preoccupato perché
credo che la pensione di mamma
sarà ben piccola: Dio provvederà!

Ella desidererebbe stare a Roma
 con me; non ha, nè avrà poi una
 considerevole porzione di universi ni
 di lavorare, e perciò non vorrebbe ri-
 venire da voi. Di ogni modo per
 1 o 2 mesi non è in grado di viag-
 giare: se mai se ne parlerà dopo,
 non me ne soverrà per adesso, poi
 che leggendo ciò si angustierebbe.
 Se mai me ne soverrassi dopo quan-
 do di darò l'indirizzo d'ufficio.
 Intanto sappi che ora (proprio ora!)
 mi hanno nominato ufficiale
 di sussistenza (non combattente) ed
 ho messo la divisa. Se potessi ^{per ora} stare a Roma: ma il futuro ^{non} ^{mi} ^{con-}
 vorrà ^{probabilmente} avere quella ^{com-}
 solazione, nè avere quell'altra di
 sentire l'attuale grande vittoria

e la pace, che tanto l'arrebbero dal
segrato.

Qui l'epidemia pare di diciannove
ora, 100 decessi al giorno: al culmine
perano 2000

Siamo tanto angustati di vedere
 le tristi tue condizioni, senza danno
 di servizio. Provatelo in qualche pa-
 se vicino, qualche contadina! Pre-
 gando di fare tutto il possibile a tale
 scopo, ricordando che ogni sforzo
 mi facilitare una malattia ed
 allora ti spende 1000 per aver
 aver speso 100: anche se lo spen-
 der 100 è doloroso, bisogna farlo
 se possibile.

Se ti riuscisse far vendere qualche copia, come libro consigliato, della storia di povero papà, te ne manderei per te e non resterebbero inutilizzate. Il prezzo stampato è 1.25; se hai una copia per farla vedere al direttore?

Mandaci notizie di tanto in
tanto anche con cartolina;
come farò io; e consoliamoci
se almeno la nostra salute non
sarà minacciata, avendo tutti dei
doveri reciproci di aiutarci in salute.
Intanto abbraccio te e
Vino e bacio le bambine
Tuo aff. M. L.

3.11.18